



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



XVI Congresso CONAF

PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile



Forum 4 - Dip. Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali

Formazione universitaria, formazione professionale continua, innovazione e ricerca professionale:
i nuovi paradigmi della professione

Coordinatori: Marcella Cipriani – Carmela Pecora

Rapporteur: Cecilia Baccarelli – Luigi Delle Vergini



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

Premessa

I cambiamenti normativi a livello comunitario e la crescente sensibilizzazione della collettività al valore del capitale naturale, all'importanza della prevenzione dei disastri, alla qualità della vita, allo sviluppo sostenibile, stanno segnando un passaggio fondamentale nello sviluppo della categoria del Dottore Agronomo e Dottore Forestale.

Le sue complesse competenze le conferiscono una notevole responsabilità sociale in quanto le conoscenze applicative in campo biologico, ingegneristico ed economico lo trasformano in garante della salute, del paesaggio e del territorio nonché dell'efficacia della spesa pubblica nei programmi di sviluppo rurale. Pertanto, la sua buona formazione diventa una questione di interesse pubblico.

In quest'ottica i nuovi paradigmi dell'agronomo del futuro procedono attraverso formazione universitaria, formazione professionale continua, innovazione e ricerca professionale.

La formazione universitaria dell'agronomo del futuro, professionista della sostenibilità

1) Qualificazione del percorso universitario e "Core curriculum"

Relativamente alla formazione universitaria del dottore agronomo e del dottore forestale, le diverse parti in causa concordano che il percorso di laurea triennale non è adeguato a definire un professionista completo; pertanto per creare un professionista in grado di essere competitivo sul mercato dei servizi professionali, il suo percorso formativo, se non sarà possibile ripristinare il ciclo unico, dovrà comporsi di un numero di cinque anni come la maggior parte dei modelli formativi universitari europei; la situazione preferibile è quella di un master annuale modulare rispetto alle evoluzioni ed innovazioni della professione, un "executive master" elaborato anche in collaborazione con le diverse esperienze dei dipartimenti di differenti sedi universitarie.

Dopo la lievitazione del numero di corsi di laurea afferenti alle scienze agrarie e forestali a più di 100 è giunto il momento di una semplificazione per recuperare ordine ed identità professionale e di una revisione delle classi di lauree, declinate su settori scientifico disciplinari ormai obsoleti e di una revisione dei criteri di accesso dal ciclo triennale al successivo creando dei percorsi formativi che incentivino al proseguimento fino al completamento dei 5 anni e che rendano lineare e logico il ciclo magistrale.

Da tutte le parti in causa, ordine, università studenti è sentita la necessità della definizione del "core curriculum". Analogamente a quanto già applicato in altri ambiti professionalizzanti (es. Medicina e Chirurgia), il core curriculum definisce i contenuti formativi minimi necessari da acquisire durante il corso



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

formativo universitario, per essere predisposto ad esercitare la professione di Dottore Agronomo e Dottore Forestale.

E' emersa la esigenza che il core curriculum non sia troppo rigido ma determini delle aree formative da cui non si può prescindere per la formazione del dottore agronomo e dottore forestale, con la rivalutazione non solo delle discipline di base, ma anche di alcune discipline di natura trasversale come le lingue, utili alla internazionalizzazione della professione. Nel core curriculum non possono mancare insegnamenti che caratterizzano in maniera forte la figura professionale, come l'estimo in tutte le sue forme, oltre agli aspetti biologici e ingegneristici.

La qualificazione del percorso universitario è determinato anche da un tipo di formazione deontologica, etica e di partecipazione che potenzi le abilità trasversali quali il lavoro di squadra, le capacità organizzative, la leadership; e che determini una sensibilità alla responsabilità sociale della professione: questo tipo di formazione può essere assistita dall'ordine e dall' associazionismo studentesco

2) Approccio didattico innovativo e coerenza degli insegnamenti alle tematiche attuali

La definizione del percorso formativo di base viene intesa non solo come individuazione di discipline ma attraverso la realizzazione di modalità innovative di erogazione della didattica che tendano a superare l'approccio monosettoriale dello studio in discipline separate e riescano a implementare l'approccio multifunzionale che poi sarà parte caratterizzante del lavoro del professionista Dottore Agronomo e Dottore Forestale, che preparino il professionista anche alle nuove opportunità professionali (ricostruzione post terremoto, gestione delle emergenze, valutazioni ambientali, rigenerazioni urbane); in tal senso va potenziato il tirocinio curriculare, perché non sia un mero sistema di acquisizione di crediti formativi ma che tenda a sviluppare abilità progettuali, competenze tecniche e professionali utili alla gestione dei processi lavorativi nella pratica professionale corrente, anche con una migliore e più attenta selezione delle aziende e preparazione dei tutor aziendali; inoltre è necessario creare un migliore trasferimento della ricerca universitaria alla didattica.

3) Maggiore imprinting alla metodologia di progettazione e di pianificazione e maggiore consapevolezza del ruolo della figura professionale

Nella progettazione e nella pianificazione, il Dottore Agronomo e Dottore Forestale può esprimere al meglio la sua caratteristica unica di associare la competenza in campo ingegneristico e in campo biologico,



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



XVI Congresso CONAF

PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

fondamentale nell'inserimento di opere di antropizzazione nella complessità degli ecosistemi naturali: questa doppia valenza non può andare perduta. Più che l'insegnamento nozionistico, si auspica un trasferimento degli strumenti per il problem solving da proiettare in diversi ambiti spaziali e temporali e che prepari ai nuovi lavori professionali del futuro.

Inoltre, una maggiore consapevolezza della responsabilità sociale della figura professionale e una maggiore sensibilizzazione dalle materie caratterizzanti durante il percorso formativo universitario verso alcune tematiche già insite nella figura del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale, ma spesso non espresse a pieno (ruolo sulla determinazione del paesaggio, sulla salubrità del cibo, sulla qualità della vita).

4) Sostenere l'orientamento in entrata (verso l'università) e in uscita (verso l'Albo di categoria)

Il trend negativo di laureati, abilitati e iscritti all'ordine iniziato dal 2005 si è arrestato; attualmente si iscrivono circa 500 nuovi colleghi all'anno; rispetto ai laureati il 37% si iscrivono alla sezione A e solo il 2% alla sezione B. Stimolare l'orientamento ai corsi di studio di agraria e l'avvicinamento a questa professione può determinare un incremento di occupazione in quanto la categoria professionale ha opportunità di lavoro concrete con redditi in crescita (tra il 2014 ed il 2015 ha avuto quasi il 15% di incremento di reddito pro-capite, risultato il maggiore di tutte le categorie professionali). E' necessario potenziare il rapporto locale tra ordini e università, ammodernando anche lo strumento abilitativo degli esami di stato.

In sintesi l'esigenza di un percorso universitario di valore nasce dalla complessità e dalla responsabilità sociale della figura del Dottore Agronomo e Dottore Forestale orientata a valorizzare l'identità dei luoghi, le finalità sociali e di sostenibilità del progetto che utilizza l'ecologia quale strumento interpretativo della complessità e del funzionamento dei sistemi agrari, forestali, ambientali, paesaggistici, rurali, territoriali urbani ed extraurbani.

Formazione professionale continua, innovazione e ricerca professionale: il modello organizzativo per avere professionisti preparati, responsabili e pronti alle sfide del futuro

Vita professionale e formazione sono legati da una traiettoria temporale che inizia della formazione universitaria, e prosegue con la formazione professionale continua.



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

La formazione professionale continua è parte integrante delle normative in materia di libera professione. Il consiglio Europeo già dal 2000, nella strategia di Lisbona, ha posto alla Comunità Europea l'obiettivo di divenire, l'economia basata sulla conoscenza più competitiva del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile, accompagnata da nuove e migliori condizioni e una maggiore coesione sociale.

Nel quadro normativo italiano che ha la sua base nel DPR 137 del 2012, la strategia da mettere in campo è quella di qualificare l'offerta formativa per renderla funzionale al raggiungimento di uno elevato standard di prestazioni professionali dei dottori agronomi e dottori forestali, anche al fine della loro certificazione.

Tra gli obiettivi:

- avere iscritti professionisti qualificati anche attraverso una formazione continua adeguata, oltre a quella di ingresso alla professione
- favorire un rapido inserimento dei giovani professionisti nel mondo del lavoro, attribuendo alla formazione valore di surrogazione della esperienza professionale;
- favorire e rendere più agevole la riqualificazione professionale: sempre di più, in virtù della scelta di nuove motivazioni professionali o di contingenze economico-congiunturali quando viene a mancare la base socio-culturale sulla quale poggia l'attività professionale, è indispensabile la riconversione.;
- elevare gli standard delle prestazioni professionali prevedendo per ogni prestazione un livello minimo di formazione, aggiornamento e perfezionamento;

Il ruolo degli ordini e delle federazioni rimane quello di guida e di prima interfaccia con gli iscritti e con i suoi fabbisogni formativi. Nel prossimo futuro sarà sempre più importante costruire una formazione su misura per gli iscritti, decodificando anche le esigenze latenti e con particolare attenzione alle competenze di tipo trasversale.

Sulla capacità del sistema ordinistico di conoscere le reali esigenze formative degli iscritti, di intuire i mutamenti negli ambiti professionali di riferimento e di anticipare nuovi ambiti che precludono alle nuove opportunità professionali, si gioca la sfida della formazione.

Inoltre è emersa la necessità di orientarsi verso la formazione a distanza, a costi contenuti ed in modo uniforme, attraverso lo sviluppo di una piattaforma unica e condivisa tra ordini e federazioni .

Le università possono essere parte attiva nella innovazione professionale, oltre che per la formazione di mantenimento e di sviluppo delle competenze professionali, attraverso la elaborazione di Piani dell'offerta formativa su misura per i fabbisogni degli iscritti in collaborazione con il sistema ordinistico. Inoltre, il mutuo riconoscimento tra i crediti formativi universitari e crediti validi ai fini della formazione continua,



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

può costituire il canale di interconnessione formazione di base – professionista – formazione continua in linea con le esigenze e l'evoluzione del mercato.

L'apprendimento permanente; ovvero il "life long learning" quale missione dell'università si rivolge non solo allo studente, ma anche e soprattutto al professionista che a volte cambia mestiere e quindi ha bisogno di un apprendimento continuo da cui attingere, ovvero dalla formazione continua lungo tutto l'arco della sua carriera professionale.

Le Università in tale direzione si impegnano a sviluppare:

- Strategie istituzionali per l'apprendimento permanente;
- Sinergie tra ricerca, didattica ed innovazione;
- Partenariati a tutti i livelli per offrire corsi di studio appropriati

Per quanto riguarda le attività delle **agenzie formative** si ritiene necessario vincolarne l'attività al controllo attento del sistema ordinistico, sia per la qualità della formazione che per il monitoraggio dei costi; oltre allo strumento dei costi standard, già in vigore, occorre incentivare lo sviluppo della modalità in FAD

La formazione continua nel suo complesso, richiede meccanismi di programmazione, controllo e monitoraggio snelli dei percorsi formativi – attraverso l'informatizzazione delle procedure la standardizzazione pur nell'autonomia programmatica dei singoli attori della formazione. Non è secondario, pertanto, il modello organizzativo e gestionale che interfacci sistema ordinistico – università, enti di ricerca, altri enti nazionali e locali, agenzie formative e che mette in relazione, attraverso la predisposizione di piattaforme tecnologiche collegate al SIDAF, domanda e offerta di alta professionalità relativa alle numerose competenze dei dottori agronomi e forestali,.

E' stato auspicato da alcune categorie professionali dell'area tecnica un regolamento comune interprofessionale con le altre professioni dell'Area Tecnica, ed una piattaforma unica per la gestione informatica dei dati.

Altro aspetto è quello dell'innovazione e della ricerca: cambiano continuamente i paradigmi della professione, e il professionista ha bisogno di formazione per stare al passo con i tempi. I migliori professionisti del futuro saranno autonomi, creativi, disobbedienti, innovatori, responsabili e penseranno in modo differente (out of the box).

Sul mercato professionale si sta affacciando una nuova generazione di giovani agronomi, predisposti alla sperimentazione di nuove metodologie professionali. Inoltre, nell'ultimo decennio, sono aumentati i giovani imprenditori in agricoltura, per cui anche il professionista si trova a operare in un ambiente più



XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

stimolante per l'applicazione di innovazioni, ricerca e tecnologie. Nel 2016, sono state create più di dodicimila startup agricole, con i proprietari che hanno una età media che varia tra i venticinque e i trent'anni. La crisi ha riavvicinato i giovani all'agricoltura, ma con un approccio diverso rispetto alla generazione passata. Di conseguenza anche l'agronomo moderno, deve mostrarsi all'altezza dell'innovazione digitale, così come della tecnologia e delle sue applicazioni, e la elaborazione di nuove ed innovative metodologie di lavoro diventano basilari per la pratica professionale.

Una delle nuove opportunità professionali per il dottore agronomo e dottore forestale più è quella dell'innovation broker, in concomitanza degli obiettivi attuali dell'europa di riorientare la politica di R&S e innovazione in funzione delle sfide che si pongono alla nostra società, come il cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, la salute e il cambiamento demografico. Occorre rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione, dalla ricerca "blue sky" alla commercializzazione. Uno degli strumenti vincenti in tale direzione, è l'European Innovation Partnership, che nel settore agricolo è denominato PEI-AGRI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura. Tale programma, definito nel Reg 1305/2013 all' Art. 55 persegue come finalità quelle di gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro. L'innovation broker è indispensabile per la realizzazione dei seguenti obiettivi dei PEI:

- creare valore aggiunto favorendo una maggiore connessione tra la ricerca e la pratica agricola e incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione disponibili; adoperarsi affinché le soluzioni innovative siano messe in pratica su più vasta scala e in tempi più brevi, nonché;
- informare la comunità scientifica sul fabbisogno di ricerca del settore agricolo.

Il professionista del futuro, pertanto, deve promuovere lo sviluppo del proprio profilo professionale verso la capacità di stimolare il cambiamento nei contesti rurali, ed è necessario che venga formato per il trasferimento di innovazioni ed in generale di conoscenza attraverso la formazione dei seguenti quattro ambiti metodologici

- Progettazione (costruire progetti partecipati di partenariato locale);
- Comunicazione (decodificare informazioni e messaggi ed esprimere efficacemente le proprie competenze);
- Cooperazione (promuovere reti e relazioni e facilitare la partecipazione attiva);



CONSIGLIO
DELL'ORDINE NAZIONALE
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DEI DOTTORI FORESTALI



XVI Congresso CONAF

PERUGIA
5-6-7-8
LUGLIO 2017

XVI CONGRESSO NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

LA FATTORIA GLOBALE DEL FUTURO 2.0

La valorizzazione delle aree interne e la ricostruzione sostenibile

- Organizzazione (sviluppare forme associative e/o di collaborazione degli agronomi professionisti sul territorio).

I Dottori Agronomi ed i Dottori Forestali declinano i principi etici, deontologici e professionali nella formazione e nell'istruzione permanente che rappresentano appunto gli strumenti necessari per tenersi al passo con i progressi scientifici e mantenere prestazioni professionali sicure ed efficaci in un mercato lavorativo dove l'evoluzione ed innovazione sono continue e rapide.